

I SS. ESERCIZI SPIRITUALI NELLE PARROCCHIE

La geniale costruzione ignaziana, come è stata adattata, con opportuni accomodamenti e riduzioni, a fomentare il buon spirito ecclesiastico e religioso o anche semplicemente cristiano in Corsi di pochi giorni di ritiro chiuso per il clero, per i religiosi e per i laici, ha il suo adattamento, e molto proficuo, anche in Corsi di Ritiro aperti per i diversi ceti di una parrocchia. E' intuitivo che il frutto è minore per il minore raccoglimento dato dal continuare della vita lavorativa quotidiana; ma il frutto c'è, incontestato, constatabilissimo.

Come le SS. Missioni per il popolo sono un bagno rigeneratore per il complesso della parrocchia, gli Esercizi Spirituali lo sono per i singoli ceti. E' un'occasione per rivedere la coscienza, per sistemare le partite spirituali, per spronarsi a miglioramento di vita. Per cui si può asserire senza tema di esagerazione che oggi, specialmente in certe parrocchie, sono diventati una necessità per le anime ed un dovere del ministero pastorale.

Attenti però a non cadere in erronee impostazioni.

1. ESERCITANTI

Il restringerli, per esempio, ai soli soci di una associazione cattolica è un chiudersi tra quattro mura e privarne le anime più bisognose. Si potrà per questi tenere qualche ritiro particolare oppure avviarli ai ritiri chiusi in Case apposite, avendo essi già una discreta intonazione spirituale, che esige affinamento. Ma perchè non chiamare a raccolta tutta la massa giovanile o d'altro ceto di un paese perchè mediti e rifletta? In una grossa borgata il primo esperimento del genere a cui io assistei, fatto subito dopo la guerra, quasi a lavaggio spirituale dei giovani reduci dalle trincee e per salvare le nuove generazioni dai pericoli di quell'ora torbida, diede un afflusso di oltre mille giovani, che per una settimana hanno atteso con serietà al Corso. Da allora ogni anno lo spettacolo si ripete con edificazione e con largo frutto. In una parrocchia di città, ove gli esercizi per gioventù femminile erano sempre stati tenuti solo per la ristretta cerchia del gruppetto delle Figlie di Maria o della Associazione Giovanile Femminile il primo tentativo lanciato con santo ardore, tra lo scetticismo di molti, raccolse una massa di quasi ottocento signorine. Da allora l'esperimento si ripete ogni anno con esito press'a poco uguale.

Gli Esercizi nelle parrocchie debbono sì avere di mira il raffinamento dei buoni (come i Ritiri chiusi) ma anche e soprattutto la conquista, di anime lontane. Il moltiplicarne le occasio-

ni crea le circostanze, di cui si serve la grazia per operare le sue conversioni.

2. ORARI

Occorre variarli secondo l'ambiente. Nello stesso ambiente, secondo le persone. In un recente corso di tre settimane si seguirono in tutt'e tre, impostazioni diverse: nella prima settimana per signorine: mattino e sera, prima e dopo il lavoro, essendo nella quasi totalità operale ed impiegate. Nella seconda per spose e madri: mattina, pomeriggio e sera in modo da dare possibilità alle donne di famiglia che restano in casa ed a quelle costrette ad assentarsene per lavoro. Nella terza per uomini e giovani: solo la sera con due prediche intercalate da un canto sacro: al mattino impossibile averli; di giorno tutti (escluso qualche vecchio) sono al lavoro o nei negozi.

3. ARGOMENTI

E' conveniente stare ai classici per la conversione delle anime cioè le verità fondamentali che sono sempre le più efficaci; alternando la istruzione pratica (a tono leggero) colla riflessione grave (a tono meditativo). Errore, che darebbe certo come frutto uno zero, sarebbe l'impostare un Corso di Esercizi su temi da conferenza o da erudizione (es. ricordo un predicatore di esercizi per giovani, che insisteva nel dimostrare l'esistenza dell'anima umana dalla presenza delle glandole lagrimogene negli uomini e a differenza degli animali: autentica!).

Qualcuno osserva: Son sempre le stesse cose. E' vero, ma sono anche sempre quelle più efficaci. I temi degli esercizi per noi preti non sono sempre i medesimi? Ma ancor noi si ritorna delusi e soprattutto insoddisfatti da un corso che si staccasse da essi. Opportuno sarà invece variarne lo svolgimento.

Riscontrai la necessità di inserire nei corsi maschili, e oggidì anche in quelli femminili (specialmente giovanili di città) una meditazione sulla fede, ai di nostri sì scossa nelle sue fondamenta; come pure riscontrai la convenienza che si inserisca qualche spunto ed almeno una meditazione di carattere più formativo in profondità per quelle anime (oggidì in buon numero) che sentono il bisogno di una più elevata ascesi e raffinatezza della vita spirituale, e per far intravedere alle altre da lontano schiarite luminose, che esse neppure sognano esistere.

4. PARTICOLARI DA NON TRASCURARSI

Perchè un corso riesca, specialmente in una grande città, occorre una preparazione diligente. Un parroco di città sa quanta fatica costi la chiamata delle anime ed ha il tormentoso assillo di far arrivare a tutti i figli della sua parrocchia l'invito del Signore. Preparazione perciò di preghiera, di caldeggiamento dal pulpito per un conveniente periodo di tempo, e di propaganda non solo a mezzo volantini ma con circolari indirizzate personal-

mente coi nominativi dei singoli e recapitate a domicilio. Qui si parrà la nobiltate della Azione Cattolica locale.

Durante il corso il Parroco dovrà seguire con anima calda lo svolgimento e non solo presenziare, favorire, aiutare, ma ancora assistere gli esercitanti con opportuni, frequenti (ma brevi) avvisi e norme, sia perchè sia conservato il raccoglimento per quanto possibile, sia perchè sia incrementata la pietà individuale, sia ancora perchè vi siano pratiche di pietà comuni. Altrimenti la sola predicazione resterà un affare freddo, mancandovi l'atmosfera calda di amore, di pietà, di vita che fomenta lo sviluppo del seme divino.

Gioverà infine studiare un sistema per conservare collettivamente il frutto degli Esercizi, lanciando qualche iniziativa verso la fine del Corso, per esempio, con richiami a date fisse, invitando magari i presenti a segnare il loro nome, che, offerto al Cuore SS. di Gesù o di Maria, resti come pegno della buona volontà.

Lo zelo di un parroco qui si eserciterà, inginocchiato avanti il Tabernacolo, a trovare i metodi migliori, che lo Spirito Santo gli suggerirà e la esperienza di confratelli potrà confermare.

Sac. ENNIO BERNASCONI

Prevosto di S. Maria alla Fontana (Milano)

IL RITIRO MENSILE PER LE SUORE

Non è mio intento fare una dissertazione sopra l'utilità di questa pratica o insegnare il modo d'attuaria con frutto: intendo solo riferire, accedendo all'invito della Direzione di questa rivista, circa una modesta iniziativa che da qualche anno si va attuando nella città di Fossano.

L'iniziativa di cui si discorre è stata suggerita da

UNA CONSTATAZIONE:

Le buone Religiose, disseminate in ogni angolo delle nostre città e campagne, hanno una funzione che interessa moltissimo, oltre che i loro diretti Superiori, il clero in cura d'anime. Non solo esse debbono attendere alla propria santificazione mediante l'osservanza dei consigli evangelici, non solo son chiamate a disimpegnare i compiti specifici della loro Congregazione o della loro casa; ma possono essere, e lo sono in moltissimi casi, uno strumento scelto e della massima efficacia nelle varie forme del nostro apostolato. Pensiamo soltanto a due campi: il catechismo e l'Azione cattolica femminile (anche maschile, nei rami facenti parte della... Santa Infanzia).

Alle Religiose noi oggi chiediamo moltissimo.

Ed è giusto. Come è necessario che noi Sacerdoti intensifichiamo la nostra attività e moltiplichiamo le nostre iniziative per far